

Anche la casa circondariale triestina ha aderito alla manifestazione non violenta per protestare contro le condizioni carcerarie

Al Coroneo i detenuti respingono il cibo

Attuato il «rifiuto del carrello» a colazione. Raccolta di firme per i referendum

«Banchetto» interno organizzato da radicali e Rifondazione. Il direttore Sbriglia: «Necessaria una profonda riforma del sistema»

I detenuti del Coroneo ieri mattina hanno rifiutato la colazione in segno di protesta per le condizioni carcerarie, aderendo alla manifestazione «non violenza e digiuno» promossa dai radicali in 38 istituti di pena italiani. La manifestazione era abbinata alla raccolta di firme per il referendum sulla fecondazione assistita e per altre quattro consultazioni popolari in collaborazione con tutte le forze del Centrosinistra.

Il «rifiuto del carrello», come si definisce il gesto di respingere la prima cola-

zione, ha avuto un'adesione molto alta, secondo la delegazione dei promotori che si è recata ieri al Coroneo per raccogliere le firme, e che era composta da Dennis Visioli di Rifondazione comunista e da Marco Gentili e Alessandro Mendizza dei radicali. «Grazie alla buona collaborazione delle autorità - racconta Visioli - abbiamo potuto organizzare la raccolta di firme all'interno dell'istituto: hanno aderito firmando per i referendum circa 40 detenuti su una popolazione carceraria di

250 persone, in gran parte stranieri o detenuti che in virtù di condanne definitive comunque non hanno diritto al voto».

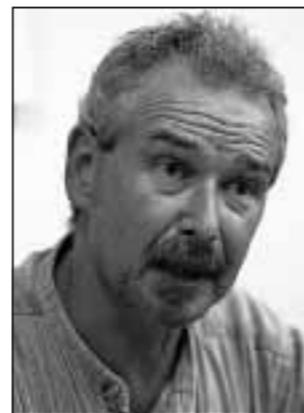
Più alta invece, secondo Visioli, l'adesione al «rifiuto del carrello»: «Digiunando - spiega l'esponente di Rifondazione comunista - i detenuti hanno voluto protestare contro le condizioni carcerarie; fra gli altri disagi comuni a molti istituti di pena italiani a Trieste i detenuti lamentano da un lato il rischio che le voci su una possibile amnistia alimentare false speranze, dall'altro la mancanza di attività ricreative e di formazione professionale durante i mesi estivi; disagi e preoccupazioni che naturalmente ci vedono impe-



Enrico Sbriglia

gnati e partecipi», conclude Visioli.

«Qualunque iniziativa di protesta che sia pacifica e che si svolga nel rispetto



Dennis Visioli

delle regole è sempre utile, è una misura che consente la crescita del sistema e induce alla riflessione», commenta il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, che è anche segretario nazionale del sindacato dei direttori di carcere (Sidipe). «I problemi delle carceri sono molti - continua Sbriglia - e per essere risolti hanno bisogno di profonde riforme del sistema, prima fra tutte la revisione dei procedimenti di sorveglianza e, il passaggio da atti giudiziari ad atti amministrativi per le pene alternative; in tal senso esiste già un disegno di legge».

«Per quanto riguarda la situazione di Trieste - dice ancora Sbriglia - i detenuti hanno ragione a lamentare l'assenza di attività durante l'estate, visto che in carcere non si va mai in ferie ma purtroppo le attività di formazione sono in

buona parte gestite dal ministero della Pubblica Istruzione e per garantire corsi e laboratori anche d'estate ci vorrebbe un enorme sforzo in termini di risorse umane».

«In quanto ad amnistie indulti - conclude il direttore del Coroneo - questi ser-

Il carcere del Coroneo: i detenuti hanno rifiutato il cibo.

vono solo quando c'è una riforma da applicare: se i problemi non si risolvono alla radice prima o poi si ripresentano anche peggiorati; per questo è necessario lavorare a una profonda riforma del sistema carcerario».

p.s.



Domenica di pienone a Barcola. In centro un appuntamento speciale

Da Vienna a piazza Unità il fascino delle auto d'epoca



Dopo il maestrale di sabato, una giornata di pienone a Barcola. (Bruni)

Ha fatto perdere le tracce Marina Spangaro, 36 anni. È accusata di aver girato droga a Vip veneti

Traffico di «coca», manager triestina latitante

La donna, colpita da un ordine di arresto, è ricercata in Italia e all'estero

Era stata bloccata in luglio ma, per un errore procedurale, era riuscita a rimanere fuori del carcere. Gestisce un ristorante sull'isola di Bali

Marina Spangaro, 36 anni, la manager del turismo triestina coinvolta in una vicenda di traffico internazionale di cocaina dal Sudamerica a salotti bene del Veneto, è ufficialmente latitante. È ricercata in Italia e all'estero.

A suo nome infatti nello scorso mese di luglio Gip del tribunale di Vicenza ha emesso un ordine di custodia cautelare in carcere. Nei giorni scorsi lo stesso magistrato ha firmato il cosiddetto decreto di latitanza.

Il caso giudiziario della giovane manager del turi-

simo accusata di spaccio internazionale di droga si arricchisce dunque di un altro capitolo. Il Gip del Tribunale di Vicenza - dopo che in un primo momento aveva deciso di non farla arrestare una seconda volta - ha cambiato idea ed ha firmato l'ordine di custodia cautelare in carcere. Ma nel frattempo Marina Spangaro, si è resa irreperibile. I carabinieri l'hanno cercata in lungo e in largo, ma lei si è volatilizzata.

La complessa vicenda con contorno di polemiche legata al nome della professionista nota anche per le

conoscenze nel mondo dello spettacolo e della vela inizia all'inizio di luglio quando la manager è stata bloccata dai carabinieri a Milano, dove ha una casa. Marina Spangaro è reduce di uno dei suoi viaggi in Estremo Oriente ufficialmente per curare i suoi interessi economici: gestisce infatti un ristorante a Bali. Già da settimane i militari stavano seguendo i suoi spostamenti e le sue telefonate per analizzare contatti ed eventuali complicità.

«Non è vero, sono falsità sul mio conto», aveva dichiarato poi la donna quando era stata accompagnata in carcere a Verona in attesa dell'interrogatorio di garanzia che avrebbe dovuto avvenire entro i canonici

cinque giorni. Invece, per un disguido tecnico riguardo alla nomina del difensore di fiducia Cesare Dal Maso, l'interrogatorio non avvenne nei termini previsti e Marina Spangaro è stata rimessa poi formalmente in libertà.

Ma in base alle indagini il suo ruolo nel traffico di coca è stato descritto come strategico. Infatti, i carabinieri hanno raccolto ulteriori indizi che hanno convinto il pm Giorgio Falcone a emettere un provvedimento di fermo per evitare che Marina Spangaro si allontanasse dall'Italia.

È scattato il nuovo ordine di arresto. Ma troppo tardi, la donna era già sparita.

c.b.

Bus: oggi chiusa la biglietteria di Valmaura

La Trieste Trasporti informa che a causa di problemi tecnici organizzativi, stamani lo sportello biglietteria di via Valmaura 2/B sarà temporaneamente chiuso. Sarà aperto (con orario 8-12) lo sportello di via dei Lavoratori 2. Per informazioni è attivo il numero verde 800-016675, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.